

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della
DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA (B)

Il titolo della Messa infatti, che unifica tutte le letture, secondo me è:

FAMIGLIA

FELICE !

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (Genesi 15,1-6; 21,1-3)

Una sera il Signore parlò ad Abramo e gli disse: "Abram non avere paura, perché Io sono il tuo scudo: e ti proteggerò. Il premio che ti darò sarà grandissimo!". Ma Abramo rispose triste: "Qualsiasi cosa tu mi darai Signore Dio, come potrà rendermi FELICE? La mia FAMIGLIA non ha futuro: io e Sara, mia moglie, ormai siamo vecchi e non abbiamo figli. Il mio erede quindi sarà Elièzer di Damasco: un mio domestico!". Il Signore gli disse: "Non sarà lui il tuo erede: ma un figlio nato da te e tua moglie!". Poi l'Onnipotente lo condusse fuori e, mostrandogli la volta celeste, gli promise: "Guarda il cielo e conta le stelle se ci riesci: tanti saranno i figli che Io ti darò!". Abramo credette a quella promessa: e per questo Dio fu molto contento di lui. Dopo non molto tempo infatti il Signore fece visita a Sara che rimase incinta e - al momento stabilito dal Signore - partorì un figlio. Abramo chiamò il bambino "Isacco": e quella divenne una FAMIGLIA FELICE!

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 104,1-9)

Dio mantiene sempre le Sue promesse. Invocate e ringraziate il Signore: raccontate a tutti le sue magnifiche opere. A Lui cantate, a Lui inneggiate: rievocando le Sue meraviglie. Gloriatevi di lui e gioite: voi che cercate il Signore. Invocate la Sua potenza: cercate il Suo volto sorridente. Non dimenticate le meraviglie che ha compiuto, le sue parole ed i suoi prodigi: voi che siete figli di Giacobbe suo consacrato, e di Abramo suo servo. Dio non dimentica l'alleanza che ha stipulato con gli uomini, la parola data a tutte le generazioni, la promessa fatta ad Abramo ed Isacco. Quella di dare loro una discendenza prospera: una FAMIGLIA FELICE !

SECONDA LETTURA (dalla lettera agli Ebrei 11,8.11-12.17-19)

Carissimi fratelli, per fede Abramo partì - rispondendo alla chiamata di Dio - verso un paese che gli era stato promesso: senza sapere dove andava. E sempre grazie alla sua fede, ebbe un figlio sebbene lui e la moglie fossero molto anziani: perché aveva avuto fede nella promessa del Signore. E così da Abramo, un solo uomo e per giunta anziano, nacque una FAMIGLIA numerosa come la sabbia del mare e le stelle del cielo: il popolo di tutti quelli che hanno fede nel Signore! E sempre grazie alla sua

fede, Abramo – messo alla prova – offrì suo figlio Isacco. Proprio lui, al quale Dio aveva dato dopo tanto tempo un bambino, si mostrò disposto a sacrificarlo. Perché Abramo aveva fede: e credeva che Dio può far risorgere persino i morti. E così, come premio e segno della sua fede, il Signore glielo restituì sano e salvo. E quella tornò ad essere una FAMIGLIA FELICE !

VANGELO (Luca 2,22-40)

Quando nacque Gesù, la legge di Mosè prescriveva: “Ogni maschio primogenito dovrà essere consacrato a Dio”. Quando allora il bambino aveva pochi giorni di vita, la sua FAMIGLIA lo portò al tempio di Gerusalemme: per consacrarlo al Signore, offrendo - come prescriveva la legge - una coppia di tortore o di colombi.

A Gerusalemme viveva anche un certo Simeone: un vecchietto pieno di saggezza, bontà e Spirito Santo, che aspettava con fiducia Colui che avrebbe portato consolazione al Suo popolo. Lo Spirito di Dio infatti, gli aveva annunziato che prima di morire avrebbe avuto la gioia di vedere il Cristo: il Salvatore. Ed infatti lo Spirito Santo lo spinse ad andare al tempio, proprio nel giorno in cui Maria e Giuseppe vi stavano portando Gesù.

Simeone vide il bambino, chiese di prenderlo tra le sue braccia e benediciendo il Signore esclamò FELICE: “Ora posso andarmene in pace, perché il Signore ha mantenuto la sua promessa: i miei occhi hanno visto il Salvatore. Questo bambino è stato mandato, per essere "faro" del Suo popolo: per essere luce, che renda visibile Dio a tutte le genti!”.

Maria e Giuseppe lo ascoltavano stupefatti. Simeone allora li benedisse e profetizzando disse a Maria: “Questo bambino sarà la rovina e la salvezza di molti. Grazie a lui proverai tanta gioia, ma la tua anima sarà anche trafitta dal dolore: molti infatti lo odieranno, perchè metterà a nudo i loro cuori malvagi!”.

A Gerusalemme viveva anche una certa Anna, anche lei profetessa: cioè capace di conoscere la volontà del Signore. Figlia di Fanuèle della tribù di Aser, si era sposata ma era rimasta vedova dopo appena 7 anni di matrimonio: ed ora aveva ben 84 anni. Non si allontanava mai dal tempio: servendo Dio notte e giorno, con digiuni e preghiere. E come vide il bambino, anche lei cominciò a lodare Dio FELICE: indicandolo a tutti quelli che aspettavano il Salvatore.

Terminato il rito prescritto dalla Legge poi, la FAMIGLIA di Gesù fece ritorno in Galilea nella città di Nàzaret, dove il bambino crebbe in grazia di Dio: forte e pieno di sapienza. Trascorrendo un'infanzia FELICE: al calore della sua FAMIGLIA !

[Visita il mio sito www.bellanotizia.it](http://www.bellanotizia.it): troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA (B)

Il titolo della Messa infatti, secondo me è:

“FAMIGLIA FELICE !”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

| <u>TESTI ORIGINALI</u> | <u>RIELABORAZIONI MIE</u> |
|--|--|
| <p><u>PRIMA LETTURA (Genesi 15,1-6; 21,1-3)</u></p> <p><i>In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».</i></p> <p><i>Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».</i></p> <p><i>Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.</i></p> <p><i>Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.</i></p> | <p><u>PRIMA LETTURA (Genesi 15,1-6; 21,1-3)</u></p> <p><i>Una sera il Signore parlò ad Abramo e gli disse: “Àbram non avere paura, perché Io sono il tuo scudo: e ti proteggerò. Il premio che ti darò sarà grandissimo!”.</i></p> <p><i>Ma Abramo rispose triste: “Qualsiasi cosa tu mi darai Signore Dio, come potrà rendermi FELICE? La mia FAMIGLIA non ha futuro: io e Sara, mia moglie, ormai siamo vecchi e non abbiamo figli. Il mio erede quindi sarà Elièzer di Damasco: un mio domestico!”. Il Signore gli disse: “Non sarà lui il tuo erede: ma un figlio nato da te e tua moglie!”.</i></p> <p><i>Poi l'Onnipotente lo condusse fuori e, mostrandogli la volta celeste, gli promise: “Guarda il cielo e conta le stelle se ci riesci: tanti saranno i figli che Io ti darò!”. Abramo credette a quella promessa: e per questo Dio fu molto contento di lui.</i></p> <p><i>Dopo non molto tempo infatti il Signore fece visita a Sara che rimase incinta e - al momento stabilito dal Signore - partorì un figlio. Abramo chiamò il bambino “Isacco”:</i></p> <p><i>e quella divenne una FAMIGLIA FELICE!</i></p> |
| <p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 104,1-9)</u></p> <p><i>Rit. Il Signore è fedele al suo patto.</i></p> <p><i>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.</i></p> <p><i>Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto.</i></p> <p><i>Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.</i></p> <p><i>Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.</i></p> | <p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 104,1-9)</u></p> <p><i>Dio mantiene sempre le Sue promesse.</i></p> <p><i>Invocate e ringraziate il Signore: raccontate a tutti le sue magnifiche opere. A Lui cantate, a Lui inneggiate: rievocando le Sue meraviglie.</i></p> <p><i>Gloriatevi di lui e gioite: voi che cercate il Signore. Invocate la Sua potenza: cercate il Suo volto sorridente.</i></p> <p><i>Non dimenticate le meraviglie che ha compiuto, le sue parole ed i suoi prodigi: voi che siete figli di Giacobbe suo consacrato, e di Abramo suo servo.</i></p> <p><i>Dio non dimentica l'alleanza che ha stipulato con gli uomini, la parola data a tutte le generazioni, la promessa fatta ad Abramo ed Isacco.</i></p> <p><i>Quella di dare loro una discendenza prosperosa: una FAMIGLIA FELICE !</i></p> |

SECONDA LETTURA

(dalla lettera agli Ebrei 11,8.11-12.17-19)

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza».

Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

SECONDA LETTURA

(dalla lettera agli Ebrei 11,8.11-12.17-19)

Carissimi fratelli, per fede Abramo partì - rispondendo alla chiamata di Dio - verso un paese che gli era stato promesso: senza sapere dove andava.

E sempre grazie alla sua fede, ebbe un figlio sebbene lui e la moglie fossero molto anziani: perché aveva avuto fede nella promessa del Signore. E così da Abramo, un solo uomo e per giunta anziano, nacque una FAMIGLIA numerosa come la sabbia del mare e le stelle del cielo: il popolo di tutti quelli che hanno fede nel Signore!

E sempre grazie alla sua fede, Abramo – messo alla prova – offrì suo figlio Isacco. Proprio lui, al quale Dio aveva dato dopo tanto tempo un bambino, si mostrò disposto a sacrificarlo.

Perché Abramo aveva fede: e credeva che Dio può far risorgere persino i morti. E così, come premio e segno della sua fede, il Signore glielo restituì sano e salvo.

E quella tornò ad essere una FAMIGLIA FELICE !

VANGELO (Luca 2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo,

anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi

VANGELO (Luca 2,22-40)

Quando nacque Gesù, la legge di Mosè prescriveva: “Ogni maschio primogenito dovrà essere consacrato a Dio”. Quando allora il bambino aveva pochi giorni di vita, la sua FAMIGLIA lo portò al tempio di Gerusalemme: per consacrarlo al Signore, offrendo - come prescriveva la legge - una coppia di tortore o di colombi.

A Gerusalemme viveva anche un certo Simeone: un vecchietto pieno di saggezza, bontà e Spirito Santo, che aspettava con fiducia Colui che avrebbe portato consolazione al Suo popolo. Lo Spirito di Dio infatti, gli aveva annunciato che prima di morire avrebbe avuto la gioia di vedere il Cristo: il Salvatore. Ed infatti lo Spirito Santo lo spinse ad andare al tempio, proprio nel giorno in cui Maria e Giuseppe vi stavano portando Gesù.

Simeone vide il bambino, chiese di prenderlo tra le sue braccia e benedicendo il Signore esclamò FELICE: “Ora posso andarmene in pace, perché il Signore ha mantenuto la sua promessa: i miei occhi hanno visto il Salvatore. Questo bambino è stato mandato, per essere "faro" del Suo popolo: per essere luce, che renda visibile Dio a tutte le genti!”.

Maria e Giuseppe lo ascoltavano stupefatti. Simeone allora li benedisse e profetizzando disse a Maria: “Questo bambino sarà la rovina e la salvezza di molti. Grazie a lui proverai tanta gioia, ma la tua anima sarà anche trafitta dal dolore: molti infatti lo odieranno, perché metterà a nudo i loro cuori malvagi!”.

A Gerusalemme viveva anche una certa Anna, anche lei profetessa: cioè capace di conoscere la volontà del Signore. Figlia di Fanuèle della tribù di Aser, si era

rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

*sposata ma era rimasta vedova dopo appena 7 anni di matrimonio: ed ora aveva ben 84 anni. Non si allontanava mai dal tempio: servendo Dio notte e giorno, con digiuni e preghiere. E come vide il bambino, anche lei cominciò a lodare Dio **FELICE**: indicandolo a tutti quelli che aspettavano il Salvatore.*

*Terminato il rito prescritto dalla Legge poi, la **FAMIGLIA** di Gesù fece ritorno in Galilea nella città di Nàzaret, dove il bambino crebbe in grazia di Dio: forte e pieno di sapienza.*

*Trascorrendo un'infanzia **FELICE**: al calore della sua **FAMIGLIA** !*